

Testata

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale della diocesi di Udine

Numero

Data

7 11 2009

Pagina

28

EFFATA'  EDITRICE

Ufficio Stampa – Archivio recensioni

Titolo

Il peccato dei padri

Si svolge nel Carso il nuovo giallo di Linda Foster ed Edmondo Lupieri

S EI ANNI OR SONO Linda Foster, nata a Los Angeles, insegnante con la passione per i gialli, ed Edmondo Lupieri, torinese, per alcuni anni docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese all'Università di Udine, avevano dato alle stampe un «noir» a quattro mani, le loro, che nella vita fanno anche una bella famigliola in compagnia di quattro figlie, dal titolo «Nel segno del sangue», un giallo ambientato a Udine, dove si raccontava di delitti di ambito, diciamo così, universitario, ambito che i due autori conoscono molto bene.

Ora, i due da Udine si sono trasferiti a Chicago dove il professor Lupieri, autore di importanti pubblicazioni scientifiche e curatore, per la Fondazione Valla, di una capitale dedizione della giovannea Apocalisse, insegna Teologia presso la «Loyola University» di quella città.

Guarda caso è proprio una fondazione, a metà tra il vagheggiamento religioso e un certo mondo accademico, quella fondata dal cavaliere Paride Frattolin, danaroso ex emigrante piombato in Friuli con l'idea di dar corpo ad un progetto visionario e utopistico, quello di costruire la terza Gerusalemme nella Piccola Patria, previo il ritrovamento della metà mancante di una mappa templare, necessaria per conoscere l'esatta ubicazione del posto dove costruire la Gerusalemme friulana, a fare da sfondo al nuovo romanzo dei Lupieri, «Il peccato dei padri».

I protagonisti di questo giallo friulano son quelli del precedente lavoro dei Lupieri (e il lettore curioso farebbe bene a consultarlo), con uno spostamento simbolico, e quanto mai azzeccato, della «location» dove si svolgono i momenti topici del racconto, ora in una casa diroccata sul Carso (nella foto) vicino a una cava abbandonata dove si completerà la complessa vicenda, com'è giusto che sia, col disvelamento della verità, del dubbio ricorrente lungo il romanzo che tutto non sia – e in effetti proprio non lo è – come sembra.



Il peccato dei padri

È una fondazione quella avviata dal cavaliere Paride Frattolin, danaroso ex emigrante piombato in Friuli con l'idea di costruire la terza Gerusalemme nella Piccola Patria



«Il peccato dei padri» avverte da subito che gli avvenimenti che si succedono nel libro hanno un affondo, e riaffiorano da un passato neppure troppo lontano, che alla fine chiarirà il filo logico della storia, riprendendo l'antica maledizione secondo la quale le colpe dei padri devono irrimediabilmente ricadere sulla testa dei loro figli: ed è proprio questo ciò che accadrà ai protagonisti principali di questo giallo.

Naturalmente, senza prendere tutto questo sul serio, perchè per primi, gli autori, ci distolgono dall'utilizzare una tale chiave interpretativa, facendoci capire che mappe e templari, Gerusalemme rinnovate e accidenti teologico-politici tanto di moda in libri alla Dan Brown sono una parodia – come dichiaratamente e voluta-

mente è il loro libro – di tesi storicamente dimostrate e/o dimostrabili.

Magari anche per questo hanno scelto il Friuli, terra di uomini piuttosto pragmatici e poco inclini a voli utopistici – è ben vero che il Frattolin è friulano, ma proviene da anni e anni di vita americana – per costruire una intelligente parodia non solo di ogni fanatismo religioso e delle relative conseguenze, ma anche per stigmatizzare (e questo è un discorso interno al mondo accademico) debolezze, invidiuzze, meschinità e quant'altro di una realtà che gli autori conoscono bene.

Tutto questo, però, situato all'interno di una dimensione sociologica attuale e non casuale, che poi è quella di un Friuli che cambia, che modifica i suoi atteggiamenti e perde pian piano le coordinate di un tempo passando dall'incanto di un tempo al weberiano «disincanto del tempo».

Un giallo fatto bene è sempre difficile da sintetizzare, e guai a far solo intravedere la soluzione. Questo poi è un giallo dalla trama complessa, che si dipana un poco alla volta, sorpresa dopo sorpresa, con un intreccio narrativo coinvolgente. Un giallo friulano che parla anche friulano; mi verrebbe da dire con colore friulano, se come colore accettiamo i grigi severi e i bruno-rossastri del Carso, se accettiamo il profumo friulano dei piatti raccontati o la definizione di certi personaggi, come la mamma del Cescutti, un po' provinciale e all'antica, se vogliamo perfino un poco, ma poco poco, razzista, prototipo di tante mamme friulane che conosciamo bene. E forse non è un caso che sia proprio lei a concludere positivamente la vicenda, simboleggiando l'affermazione, letterariamente, certo, di quel sano pragmatismo friulano dei bei tempi andati.

ROBERTO IACOVISSI

■ **IL PECCATO DEI PADRI**, di Linda Foster e Edmondo Lupieri, Effata editrice, Torino 2009, pp. 288, euro 14